

28 Maggio 2019

Comunicato stampa FLAG CER

## **Mercoledì 29 maggio a Cervia i “Progetti di reti partecipative” per la costa dell’Emilia-Romagna**

**Temi di elevato interesse nel settore della pesca e acquacoltura vedono coinvolti ricercatori, enti pubblici, pescatori e acquacoltori**

Lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura, anche in Emilia-Romagna, passa attraverso un costante dialogo con la ricerca scientifica. È questo l’assunto alla base degli obiettivi emanati dalla Commissione Europea, che il FLAG Costa dell’Emilia-Romagna, guidato da DELTA 2000, sta realizzando con i “Progetti di Reti partecipative” mediante l’Azione 4.C “Reti e governance” del Piano di Attuazione FLAG - Piano Operativo FEAMP 2014-2020. Il progetto, finalizzato a definire problemi e soluzioni, ha l’obiettivo di promuovere reti di relazioni tra il mondo scientifico, i settori produttivi coinvolti e gli enti pubblici, per sviluppare e approfondire a livello regionale tre tematiche di grande interesse ed attualità per il settore della pesca e acquacoltura: 1. Tendenze evolutive dello stato trofico e biologico con particolare riferimento all’abbondanza degli stock ittici; 2. Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera; 3. Definire le soluzioni più adeguate per consolidare l’approvvigionamento di novellame di molluschi bivalvi da destinare all’allevamento. I gruppi di lavoro sono coordinati da esperti scientifici, rispettivamente Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Soc. Coop Mare di Cattolica ed Istituto Delta Ecologia Applicata di Ferrara.

Lo stato di avanzamento del progetto sarà presentato **mercoledì 29 maggio p.v. alle ore 21.00 presso la Torre San Michele a Cervia, in occasione dell’evento *Lo Sposalizio del mare***.

Nel corso dell’incontro, moderato da Mauro Conficoni Consigliere delegato DELTA 2000 e a seguito dei saluti di apertura del Comune di Cervia, intervengono Attilio Rinaldi, Fabio Fiori e Cristina Barbieri, coordinatori rispettivamente dei tre gruppi di lavoro partecipativi, a dare riscontro di una prima sintesi dei risultati ottenuti dai singoli progetti attivati sulle tre tematiche, mentre Sergio Caselli vice Presidente FLAG esporrà le azioni in corso di attuazione da parte del FLAG per la valorizzazione delle zone costiere. Sarà

**Valtiero Mazzotti, Direttore generale del Servizio Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna**, a trarre le conclusioni della serata, dopo un momento di discussione aperta.

**“Tendenze evolutive dello stato trofico e biologico del sistema padano-adriatico”**: Il gruppo di lavoro guidato da Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, è costituito da un team di ricercatori che fanno capo alle Università di Parma, Trieste, Venezia, al CNR di Ancona, Arpa Emilia-Romagna, e da anni indagano il problema legato ai trend di nutrienti (fosforo, azoto, potassio) che giungono in Adriatico trasportati dal Po e dai suoi affluenti, derivanti dalle attività antropiche che sul bacino padano insistono (in primis agricoltura e allevamento). Indagare la relazione tra i livelli di nutrienti presenti nell’alto Adriatico e gli andamenti degli stock ittici, ed in particolare per quelle specie di interesse commerciale, è discorso tanto complesso quanto interessante per individuare strategie di sfruttamento delle risorse che non ne compromettano le capacità di rigenerazione. Il calo dei nutrienti riversati in mare a cui fa da contraltare una somma di variabili ancora da analizzare (ad esempio la modificazione degli alvei fluviali, e l’impermeabilizzazione dei suoli); l’incremento di nutrienti, azoto in particolare, che sembra avere un effetto negativo sui livelli di sbarcato di alici e sardine; l’acquacoltura come strumento di rimozione e riduzione dei nutrienti, sono alcune tra le certezze e interrogativi emersi al secondo workshop svoltosi a Cesenatico a metà marzo.

**“Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera dell’Emilia-Romagna”**: La piccola pesca artigianale, quella che svolgono i pescatori con barche di lunghezza inferiore ai 12 metri e solo con attrezzi fissi (cestini, nasse, bertovelli, reti da posta), è una realtà economica molto importante in Emilia-Romagna. Un settore che è da anni al centro delle politiche comunitarie sulla pesca, anche perché “considerato generalmente meno impattante sulle risorse e a maggiore valenza sociale”. Il progetto, che sta promuovendo una strategia unitaria e condivisa per lo sviluppo del settore della pesca e dell’acquacoltura da Goro fino a Cattolica, ha già permesso di costruire un quadro preliminare delle caratteristiche della flotta. Malgrado le difficoltà del settore, la flotta regionale, composta per la maggior parte da barche medio-piccole, con imbarcati da uno a cinque persone, è una realtà economica importante, con circa 1.500 occupati a cui se ne vanno ad aggiungere almeno altrettanti nell’indotto. A seguire, con la collaborazione di tutte le cooperative si andranno a individuare anche altri aspetti socio-economici. Per quanto riguarda gli aspetti normativi, sono state raccolte le ordinanze che regolano a livello locale il settore, con la fattiva collaborazione delle Capitanerie di porto dell’Emilia-Romagna e dei limitrofi compartimenti di Pesaro a sud e di Chioggia a nord, dove comunque possono operare tutte le barche della piccola pesca artigianale. Tali informazioni saranno oggetto di analisi approfondita, con il diretto

coinvolgimento di tutti gli operatori del settore, anche per valutare eventuali proposte di modifica all'interno di un piano di gestione condiviso.

**“Consolidare l’approvvigionamento di novellame di molluschi bivalvi da destinare all’allevamento”:** Il progetto riguarda l’attività di ricerca di esperienze e di dati statistici sull’andamento della molluschicoltura a livello regionale e nazionale, l’analisi delle soluzioni adottate al fine di consolidare l’approvvigionamento di novellame e la verifica dell’eventuale esistenza di strumenti per policy makers. Gli incontri, rivolti agli operatori del settore della molluschicoltura, hanno per oggetto lo stato della molluschicoltura a livello nazionale e locale, le tecniche di gestione di banchi naturali di molluschi e la discussione aperta con i portatori di interesse sullo studio di fattibilità che si sta conducendo in riferimento alla realizzazione di uno schiuditoio polivalente; sono raccolte inoltre le informazioni necessarie per definire i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce sull’approvvigionamento di novellame in funzione delle peculiarità del territorio (lagunare, mare aperto, acque interne).

### **Operatori e cittadini partecipate!**

Altri incontri informativi ed operativi sulle tre tematiche saranno realizzati nei mesi a venire.

Per informazioni: [www.flag-costaemiliaromagna.it](http://www.flag-costaemiliaromagna.it) ; [info@deltaduemila.net](mailto:info@deltaduemila.net)